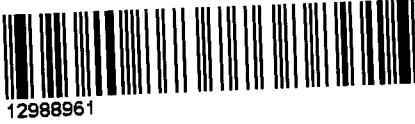




PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO POLITICHE EUROPEE
Servizio Informative parlamentari e Corte di Giustizia UE

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DPE 0014812 P-4.22.1
del 22/12/2015



Camera dei Deputati
Ufficio Rapporti con l'Unione Europea

Senato della Repubblica
Ufficio dei rapporti con le istituzioni
dell'Unione Europea

e p.c.

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di
coesione

Ministero dell'Economia e delle Finanze
Nucleo di valutazione degli atti UE

Ministero delle Politiche Agricole,
alimentari e forestali
Nucleo di valutazione degli atti UE

Ministero degli Affari Esteri e della
cooperazione internazionale
Nucleo di valutazione degli atti UE

OGGETTO: Trasmissione, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012 n. 234, della relazione concernente una Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il Programma di sostegno alle riforme strutturali per il periodo 2017-2020 e modifica i regolamenti (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 1305/2013.. COM (2015) 701.

Si trasmette, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012 n. 234, la relazione elaborata dal Dipartimento per le politiche di coesione, in merito al progetto di atto legislativo dell'Unione Europea di cui all'oggetto.

Si invitano le amministrazioni in indirizzo ad effettuare un lavoro di coordinamento sulla materia e ad aggiornare questo Dipartimento sugli sviluppi del negoziato.

p. Il Capo del Dipartimento
Cons. Diana Agosti



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE
EUROPEE
SERVIZIO INFORMATIVE PARLAMENTARI E
CORTE DI GIUSTIZIA UE
LARGO CHIGI, 19 -ROMA
info.politicheeuropee@pec.governo.it

e.p.c.

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE
FINANZE
NUCLEO DI VALUTAZIONE DEGLI ATTI UE
legislativo@tesoro.it

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE,
ALIMENTARI E FORESTALI
NUCLEO DI VALUZIONE DEGLI ATTI UE
nucleoagricoltura@mpaaf.gov.it

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
NUCLEO DI VALUTAZIONE DEGLI ATTI UE
dgue.segreteria@esteri.it

Oggetto: Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio (COM (2015)701) che istituisce il Programma di sostegno alle riforme strutturali per il periodo 2017-2020 e modifica i Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013 – Richiesta relazione (Vs nota 13219 del 04/12/2015)

Si fa riferimento alla richiesta di codesto Dipartimento di predisposizione della Relazione alle Camere *ex Lege* 234 del 2012 inerente la proposta di Regolamento di cui all'oggetto, per rappresentare che, pur intervenendo tale proposta di regolamento a modificare il Regolamento (UE) 1303/2013 recante disposizioni comuni sull'uso dei Fondi strutturali e di investimento europei (SIE), le finalità generali della stessa sono riconducibili nell'ambito dei processi di *governance* e coordinamento delle politiche economiche connesse all'attuazione delle riforme strutturali, in particolare quelle derivanti dalle raccomandazioni specifiche per Paese e quelle connesse all'attuazione della normativa UE, che hanno luogo nel quadro dei lavori del Semestre europeo.



In proposito, si ha notizia che in occasione della riunione del Gruppo Azioni Strutturali del Consiglio dell'Unione europea del 16 dicembre scorso, la entrante Presidenza olandese avrebbe comunicato verbalmente che il negoziato relativo alla proposta di regolamento sarà condotto nell'ambito dei gruppi di lavoro del Consiglio ECOFIN, cui questo Dipartimento non partecipa.

Tanto rilevato, si chiede di rivalutare l'assegnazione della relazione richiesta, considerati gli elementi su cui si è chiamati ad esprimere la posizione nazionale, con particolare riferimento alla valutazione complessiva del progetto e delle sue prospettive negoziali.

Nel rimanere comunque a disposizione per la messa a punto della predetta relazione con gli elementi di valutazione che questo Dipartimento potrà fornire in qualità di Autorità di coordinamento dei Fondi SIE, preme anticipare le considerazioni che seguono.

La proposta di Regolamento istituisce il Programma di sostegno alle riforme strutturali per gli anni 2017-2020. La dotazione finanziaria specifica del programma ammonta a un massimo di 142,800 milioni di euro che saranno detratti dalle risorse destinate all'assistenza tecnica fornita su iniziativa della Commissione europea nell'ambito dei Fondi SIE (Reg. UE n.1303/2013) e del sostegno allo sviluppo rurale (Re. UE n.1305/2013). A tal fine, si propone di modificare l'articolo 91, paragrafo 3, del Reg. (UE) n.1303/2013 e l'articolo 51, paragrafo, 1 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

Si prevede inoltre che il Programma di sostegno alle riforme strutturali potrà ricevere risorse finanziarie aggiuntive sotto forma di stanziamenti volontari degli Stati membri provenienti dalla quota parte dei Fondi SIE destinati all'assistenza tecnica su iniziativa degli Stati medesimi ex art.59 Reg. (UE) n. 1303/2013. Per tale finalità, si propone di modificare l'articolo 25 del predetto regolamento, consentendo a tutti gli Stati membri (e non soltanto a quelli con difficoltà temporanee di bilancio) di contribuire alla dotazione finanziaria del Programma.

L'obiettivo generale del Programma è di contribuire alle riforme istituzionali, amministrative e strutturali negli Stati membri, *“anche attraverso un'assistenza per l'uso efficiente ed efficace dei Fondi dell'Unione”*.

Tanto premesso, nel comprendere le finalità generali sottese all'iniziativa della Commissione europea di sostegno all'attuazione delle riforme strutturali degli Stati membri, si rileva che il combinato disposto degli articoli 2 e 4 della proposta di regolamento in discussione dispone l'utilizzo di risorse già specificamente destinate ad iniziative di assistenza tecnica nell'ambito dei Fondi SIE per finalità di supporto all'utilizzo efficace ed efficiente anche di “altri” fondi UE che esulano dal campo di intervento del Regolamento UE n. 1303/2013. In primo luogo, si ritiene quindi necessario valutare la legittimità di tale nuova destinazione delle suddette risorse che non trova giustificazione nei principi generali del richiamato regolamento, come enunciati all'articolo 4: *“I fondi SIE intervengono, mediante programmi pluriennali, a complemento delle azioni nazionali, regionali e locali, per realizzare la Strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nonché le missioni specifiche di ciascun Fondo conformemente ai loro obiettivi basati sul Trattato, compresa la coesione economica, sociale e*



territoriale, tenendo conto dei pertinenti orientamenti integrati di Europa 2020 e delle raccomandazioni pertinenti specifiche per ciascun paese (...)".

Le iniziative che saranno promosse attraverso il Programma di sostegno alle riforme strutturali previsto dalla proposta di regolamento, rimanendo ricomprese nell'ambito del regolamento che disciplina finalità e utilizzo dei Fondi SIE, devono necessariamente essere coerenti con i principi generali di tale regolamento, sopra enunciati. Al riguardo, si fa osservare che il testo proposto introduce, all'articolo 13, il tema del coordinamento e della complementarietà "tra il Programma e gli altri programmi e strumenti dell'Unione", ma non chiarisce le modalità di coordinamento e complementarietà "specifiche" con la programmazione dei Fondi SIE e non si sofferma sul raccordo a livello di Unione europea e di Stati membri con le Autorità responsabili della programmazione e attuazione di tali fondi. Un richiamo esplicito a tali aspetti nel testo regolamentare è necessario anche ai fini delle eventuali modifiche ai programmi operativi e all'Accordo di partenariato derivanti dall'applicazione degli articoli 25 e 59, come novellati dalla proposta di regolamento in questione, nonché per la predisposizione del reporting strategico e ordinario della Commissione al Consiglio e al Parlamento e degli Stati membri sullo stato di attuazione dei Fondi SIE e sul relativo contributo alla Strategia Europa 2020 (articoli 52 e 53 del medesimo regolamento).

La proposta regolamentare non indica, inoltre, in che modo si è tenuto conto del dibattito in corso in sede UE sulla semplificazione delle regole sull'uso dei fondi SIE, nel quadro della più ampia iniziativa "Legiferare meglio" (*Better Regulation*).

Infine, in merito al potere conferito alla Commissione di adottare atti delegati per le modifiche all'elenco degli indicatori (articolo 16), tenuto conto della dimensione finanziaria del programma e delle tipologie di spesa sovvenzionate, si ritiene che sarebbe opportuno non prevedere il ricorso alla legislazione secondaria al fine di limitare la proliferazione legislativa.

N. CAPO DIPARTIMENTO
(Cons. Vincenzo Donato)

Vincenzo Donato